

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATAO NEL 1862



DS1

STUDI FILOSOFICI CAMILLO ALBANESE HA PRESENTATO "I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO GRANDE NAPOLI"

Ma quanti eroi positivi in questa città

di Laura Calco

Dalla terra al cielo. Una sorta di propizia e scherzosa "benedizione celeste" non potrà mancare al libro "I personaggi che hanno fatto grande Napoli" (Mursia), nuova opera del giornalista Camillo Albanese. Presentato all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici presso Palazzo Serra di Cassano, data la presenza della biografia di tre santi campani nel corposo testo di ben 600 pagine. Tra i settanta personaggi citati che hanno reso Napoli protagonista della storia d'Italia, infatti, oltre a principi, letterati, filosofi, economisti, artisti, vi sono i ritratti di San Tommaso d'Aquino, del Beato Moscati e - ovviamente - dell'amatissimo San Gennaro, volto e icona della Napoli religiosa e fervente: tutte le biografie sono costruite con notizie raccolte da archivi, fonti bibliografiche e testimonianze di contemporanei che



Gerardo Marotta con Camillo Albanese (foto Robert by Capri)

rendono giustizia alla tecnica giornalistica di informare rispettando la veridicità storica, sposandosi poi lietamente con il verzo letterario di cogliere i lati stravaganti, i dettagli inediti, i risvolti insoliti di ogni vita, per avvicinarla al lettore grazie anche a

un linguaggio scorrevole e denso di humour. A dar man forte al valente autore, nel corso della presentazione, un tris di eccellenti relatori come Silvio de Maio, docente di Storia Contemporanea presso l'Università Federico II, ricer-

catore di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Discipline storiche ed esperto della storia del Regno di Napoli in epoca borbonica, Arturo Martorelli dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici, e Giovanni Muto dell'Università Federico II. Napoli esperto di stratificazione sociale e sociabilità culturale nella Napoli cinque-seicentesca. La sala è occupata da bibliofili, accaniti lettori e personaggi dello spettacolo, fra cui spiccano l'attrice Annamaria Ackermann, la famiglia di Aurelio Ferrero con la moglie Marisa e il figlio Fabrizio accompagnato dalla fidanzata, l'attrice emergente Lina Carcuro (nella foto in alto), il cronista di guerra Franco Bucarelli, il già presidente di Slow Food Francesco Colomnesi, il fondatore dell'Istituto Studi Filosofici Gerardo Marotta: nella lunga e mediata stesura di "I personaggi che hanno fatto grande Napoli", Albanese confida di essersi ispirato ai

dettagli di Benedetto Croce che ammoniva i suoi allievi: «Quando vi immergete nello studio delle biografie di personaggi noti e meno noti... andate a frugare nei loro aspetti più intimi facendo emergere anche il sentimento più recondito». Così, i profili selezionati con rigore dall'elettico Albanese sono necessariamente ristretti a una rosa rappresentativa ma non esaustiva dei protagonisti di varie epoche che hanno saputo - ognuno a suo modo - rendere grande una città che, malgrado il degrado odierno, continua a rimanere una grande capitale del Mediterraneo. Tra gli interventi che contrappuntano la stimolante presentazione, Franco Bucarelli "giornalista d'assalto" - intervistatore d'eccezione di ben cinque pontefici da Giovanni XXIII a Benedetto XVI - rievoca con tante battute in napoletano figure a lui ben note fra quelle descritte nel libro, fra cui l'indimenticabile Aurelio Ferrero



di cui ha seguito la carriera internazionale e Sophia Loren di cui fu compagno di scuola. Altro momento cruciale dell'evento, il monito vibrante di passione che il filosofo Gerardo Marotta lancia ai giovani affinché - attraverso lo studio - divengano i nuovi depositari della cultura e strenui difensori delle tradizioni, la memoria vivente del passato da cui il presente trae origine e che infonde linfa vitale al futuro.